



Progetto Agata Smeralda Onlus

Un progetto per la vita e la dignità della persona umana

Notiziario dell'associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus - Ente Morale (D.M. 7 Aprile 2000)

Anno XVII- n. 2 - Giugno 2014 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20 lettera c, Legge 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Firenze C.M.P. Castello, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

www.agatasmeralda.org

Nei giorni scorsi ho ricevuto una telefonata preoccupante. Un nostro adottante a distanza, una famiglia che da anni sostiene prima una bambina e ora un bambino a Salvador Bahia mi ha chiamato per dirmi che non voleva più inviare il suo contributo in Brasile. "L'ho visto in televisione. E' chiaro: il Brasile non ha più bisogno del nostro aiuto. Ha visto che stadi fantastici? I Mondiali di calcio mi hanno fatto capire che lì non c'è più bisogno della mia quota..."

Gli ho risposto che non è vero, anzi, è tutto il contrario. I Mondiali di calcio rischiano di danneggiare pesantemente milioni di poveri che vivono nelle favelas delle città brasiliane. Non sarebbe un gol, ma un clamoroso autogol. E' vero, il calcio è una delle grandi passioni brasiliane e alimenta la speranza di molti bambini e bambine che desiderano vedere le loro vite trasformate, sognando di diventare i nuovi Ronaldo, Neymar, Messi, Balotelli. Basta camminare per le strade ed i vicoli delle favelas per incontrare gruppi di bambini che, a piedi nudi, giocano con leggerezza, abilità ed entusiasmo con il famoso pallone. Il calcio che incanta e che fa sognare serve anche come risorsa pedagogica. Per molti educatori che lavorano nei nostri gruppi la disciplina, la dedizione e la cura del corpo sono una delle poche strategie di tempo libero per i bambini e gli adolescenti delle favelas.

Ma il Paese innamorato del calcio, che investe milioni di Reais nella costruzione degli stadi, che monta una gigantesca struttura per ricevere turisti e giocatori di tutto il mondo, è lo stesso che nega ai bambini e agli adolescenti l'accesso ad un'educazione di qualità e a cure efficaci, che nasconde dietro a quartieri avveniristici e a modernissime infrastrutture le vaste aree ancora segnate dalla miseria e dall'abbandono, dove fa da padrona la violenza, con un'infanzia che cresce in mezzo al traffico della droga.

Il Governo brasiliano ostenta il titolo di "sesta potenza" dell'economia attuale e divulga l'immagine di un paese prospero, in netto sviluppo. Ma buona parte della popolazione continua a vivere senza lavoro, facendo la fame e andando per le strade come mendicanti. Le comunità, abbandonate dai poteri pubblici, non possiedono aree per il tempo libero; le scuole pubbliche sono da rottamare, le fogne sono ancora a

cielo aperto, le famiglie reclamano delle abitazioni dignitose.

In Brasile, credetemi, non

Se i mondiali di calcio mettono in pericolo i NOSTRI BAMBINI

Vediamo in tv grattacieli e stadi bellissimi. Ma la realtà delle favelas non è cambiata

è avvenuto alcun miracolo grazie ai Mondiali, semmai sono aumentate le disuguaglianze e le tensioni. Le ultime manifestazioni, avvenute in varie città brasiliane, dimostrano l'indignazione del popolo contro il Governo per i milioni di Reais che sono stati investiti per organizzare i Mondiali di Calcio.

I giovani hanno manifestato per la strada dimostrando di essere una generazione che desidera diventare protagonista della propria vita. Una generazione responsabile, che esige dialogo e cerca di modificare l'attuale società. Il Progetto Agata Smeralda crede fermamente a ciò ed è proprio con questi giovani che desidera continuare il lavoro, nonostante le grandi difficoltà. La speranza che sia possibile trasformare la società, che si possa promuovere un'educazione alla mondialità ed inserire valori come la solidarietà, la cooperazione, il rispetto, il dialogo e la cultura di pace sono

sicuramente i mezzi più idonei che danno un senso vero al nostro lavoro.

In una nazione ricca di contraddizioni, ma anche di possibilità, il più grande premio per le generazioni dovrà essere la crescita dei bambini e degli adolescenti liberi da ogni tipo di negligenza e violazione dei diritti. Il Brasile potrà continuare ad essere il paese del calcio, dell'allegria, delle feste popolari, ma anche il paese dell'educazione, della sanità, del lavoro, della qualità di vita, dove i bambini e gli adolescenti

non perdano il fascino del gioco, non smettano di sognare e continuino a sperare in un mondo migliore.

Don Luca Niccheri, missionario fiorentino a Salvador lo ricorda spesso: in Brasile sta passando un treno importante, il treno dello sviluppo. Ma c'è un rischio grandissimo, che tante persone non possano salire su questo convoglio, perché sono emarginate, perché non sanno né leggere e né scrivere. E per poter trovare un lavoro qualificato, occorre un'adeguata formazione. E' per questo che, sempre di più, il Progetto Agata Smeralda punta sull'istruzione e la preparazione professionale dei suoi giovani.

No, dico al nostro amico "dubbioso" e a tanti altri adottanti che lo pensano. L'adozione a distanza non è passata di moda ed oggi è ancor più utile e necessaria. In primo luogo, perché i bisogni sono tanti e le situazioni di miseria, di degrado umano, sono diffusissime. E in secondo luogo il sostegno a distanza può davvero innescare un processo virtuoso, aiutando tanti ragazzi di strada ad approfittare della crescita economica del loro Paese e a lasciare definitivamente alle spalle storie di emarginazione, violenza e miseria estrema. Non è il momento di abbandonare i nostri ragazzi, ma piuttosto stiamo loro accanto con l'adozione a distanza, per consentire loro di realizzare il gol più bello, quello che cambia la loro vita.

Mauro Barsi

UN APPELLO A TUTTI GLI ADOTTANTI

PER TENERSI IN CONTATTO IN MODO PIÙ SEMPLICE ED ECONOMICO

La segreteria della nostra Associazione da qualche tempo è impegnata a realizzare un indirizzario mail di tutti gli adottanti. Lo scopo è quello di poter corrispondere con ognuno nel modo più rapido e semplice possibile, attraverso la posta elettronica. Per questo vi preghiamo di volerci inviare, scrivendo a info@agatasmeralda.org, oppure telefonando allo 055-585040, il vostro indirizzo di posta elettronica, ed anche il numero di cellulare. Tutto questo ci consentirà, tra l'altro, di diminuire notevolmente le spese di spedizione, facendo sì che il denaro risparmiato possa essere impiegato a incrementare i progetti di solidarietà.

Vi garantiamo fin d'ora che del vostro indirizzo faremo un uso accorto, senza invii eccessivi e fastidiosi, ma soltanto per dare informazioni importanti per l'attività dell'Associazione e per farvi conoscere ciò che di buono viene realizzato. Grazie!



Il Progetto Agata Smeralda AIUTA A CRESCERE...

FASE 1: L'IDEA

"Ragazzi qui siamo in difficoltà, non raccogliamo abbastanza Euro per i nostri fratelli adottivi che vivono in Brasile. Le somme che la nostra scuola "Ottone Rosai" ha mandato con faticosa regolarità sono servite a Brendon, che ci ha inviato una bella poesia, ed anche a Maria Eduarda, Adriele, Wellington e Samuel, come ci raccontano le suore che ne hanno cura. Padre Ferdinando, quando è venuto, ci ha ripetuto che le necessità per il Progetto Agata Smeralda aumentano, che il Brasile... quando ci saranno i Campionati del mondo di calcio, offrirà agli spettatori dell'intero pianeta immagini accattivanti, di benessere e felicità per tutti, ma quel benessere e quella felicità non toccheranno per niente i ragazzi delle favelas, i nostri bambini, anzi la loro vita continuerà nelle difficoltà e l'unica cosa su cui potranno contare sarà sempre e soltanto il nostro aiuto.."

"Ha ragione Prof, eppure anche noi di prima media, nel nostro piccolo, qualche soldino l'abbiamo raccolto a Natale e lei ne è stata orgogliosa".

"Ora però sono preoccupata... sta per finire l'anno scolastico, e le amiche insegnanti che mi hanno aiutato a raccogliere fondi in 5 classi trovano sempre più difficile tale compito che svolgono ormai da anni... Che si può fare per integrare la raccolta a favore del Progetto Agata Smeralda ed assicurare la copertura delle quote dei mesi estivi, quando la scuola è chiusa? I nostri bambini lontani anche a luglio, agosto e settembre devono avere garantiti cibo, cure ed istruzione".

Così un gruppo di ragazzi della scuola "Ottone Rosai" si è impegnato nella raccolta

Ginevra, Maddalena e Beatrice parlottano tra loro e poi: "Professoressa, noi un'idea l'avremmo. In diverse occasioni nel parco dove ci si ritrova per giocare, abbiamo organizzato "mercatini"...potremmo dedicare la stessa iniziativa ai bambini adottati dalla nostra scuola tramite "Agata Smeralda".

Gli sguardi e l'attenzione dei compagni sono rivolti alle magnifiche tre, l'idea è bellissima ma ognuno, in cuor suo, sembra chiedersi: "E io che posso fare? Come posso contribuire al progetto? Ginevra, Maddalena e Beatrice sono molto amiche e pure in gamba, faranno tutto da sole".

E' questione di un attimo, la Prof intuisce che questa è l'occasione per raggiungere due scopi a cui tiene e che spiega alla classe: aiutare i ragazzi adottati a distanza e far crescere i propri studenti nella collaborazione e nell'unione solidale per costituire un vero gruppo.

FASE 2: L'ORGANIZZAZIONE

Le tre ragazze "esperte" sono nominate all'unanimità responsabili di altrettanti gruppi di sei compagni.

Ma come formare i gruppi? Come mettere tutti d'accordo per fissare date ed orari delle iniziative? Che cosa vendere?

La Prof, rinunciando a fornire direttive e consigli non richiesti, assiste un po' in disparte, e non del tutto ottimista, alla discussione: prima generale, poi all'interno di ogni gruppo rimanendo piacevolmente sorpresa che gli scambi di opinione siano animati sì, ma dall'entusiasmo.

In breve, gruppi, date e orari sono decisi: tutti parteciperanno ed ognuno è contento e soddisfatto del risultato delle trattative. Spuntano anche gli strumentisti Marco, Francesco e Niccolò che attireranno gli eventuali acquirenti con la loro musica, se pure da principianti.

Beatrice e Ginevra hanno già pensato alla fase preparatoria di volantinaggio per coinvolgere più persone possibile. Gli oggetti in vendita saranno quelli elaborati ed offerti dai ragazzi.



FASE 3: LA REALIZZAZIONE

Martina, Valentina e Ginevra: "Professoressa, sa che la nostra iniziativa era nata male quella domenica al Giardino dell'Orticoltura? Non avendo autorizzazioni siamo state costrette ad allestire il nostro banco fuori del cancello, il tempo volgeva al brutto, ma non ci siamo arresi e siccome tutti passavano ma nessuno prestava attenzione a noi, Martina si è fatta coraggio e ha cominciato a "proclamare" ad alta voce "Mercatino di beneficenza!!!! Stiamo adottando dei bambini a distanza con la nostra scuola! SOLO VOI POTETE DONARE A QUESTI RAGAZZI UN FUTURO!!!!" Valentina ha aggiunto la sua alla voce dell'amica e così, con grande sorpresa di Ginevra che assisteva allo spettacolo improvvisato con un po' di imbarazzo e scarsa fiducia, le persone, finalmente coinvolte, hanno cominciato a comprare gli oggetti. Per non restare inoperose, le ragazze si sono messe a confezionare braccialettini sotto gli occhi dei possibili clienti.

Finalmente gli affari cominciarono a girare, grazie alla buona organizzazione del lavoro di squadra: Ginevra raccoglieva i soldi e teneva l'amministrazione, Martina e Valentina curavano la bancarella e aggiungevano oggetti continuando a richiamare ad alta voce i passanti.... Come avrebbero potuto fallire?

Alla fine del pomeriggio l'incasso risultò così soddisfacente che le ragazze, oltre a rifocillarsi con una meritata merenda, dettero un piccolo contributo a due zingarelle che sostavano nelle vicinanze.

Martina: "Siamo tornate a casa felici dopo sei ore di puro divertimento e abbiamo anche fatto volontariato!!".

Il gruppo del Giardino Stibbert era formato da Beatrice, Giada, Maddalena, Marco, Salvatore, Samuele e Marta che raccontano:

"La prima fase è stata quella dell'allestimento del "banco vendita" e grandi erano le nostre aspettative ma, a dire il vero, il no-

stro fu un magro incasso... Nonostante tutto è stato bello ritrovarsi per stare insieme e ricevere da questa esperienza un grande insegnamento che ci rimarrà per sempre nel cuore."

La Prof., nonostante l'iniziale proposito di rimanere fuori dall'organizzazione dei singoli mercatini, si è offerta di essere presente all'ultimo, quello nei giardini del Liceo....Un po' faticoso, ma piacevolissimo, il pomeriggio con Josept, Niccolò e Francesco, Bianca, Claudia, Gaia e Alice divertente per tutti e produttivo, perché ognuno era contento di condividere l'esperienza del bene con gli altri. Ci sono stati anche brevi intervalli per una partita a biliardino e un gelato fuorché per Gaia che, investita in pieno della responsabilità di caposquadra, non ha mai lasciato la postazione dimostrando ottime doti di venditrice. Francesco alternava la chitarra, colonna sonora dell'evento, a qualche giratina con il giustificato pretesto di attirare clienti. Niccolò aveva portato un sacco pieno di Gormiti che attiravano i più piccoli frequentatori del parco. Inaspettatamente è arrivata anche Martina che, con la sua sorridente e tranquilla operosità, è sempre disposta a dare una mano a tutti.

Bianca alla fine ci ha detto: "E' stato fantastico, perché abbiamo fatto un bel lavoro di squadra, rimanendo tutti uniti sino alla fine, per uno scopo comune, quello di raccogliere fondi per sostenere a distanza bambini meno fortunati di noi". Alla fine si erano realizzati due progetti: unire la classe in un obiettivo comune ed aiutare i ragazzi adottati a distanza tramite il Progetto Agata Smeralda.

Vissuto e raccontato dalla Professoressa Augusta Rossi insieme con Samuele, Marco, Valentina, Beatrice, Ginevra, Marta, Giada, Gaia, Bianca, Claudia, Julian, Francesco, Niccolò, Martina, Alice, Salvatore Maddalena. (1A della scuola "Ottone Rosai")

Nella favela di Sussuarana esiste un grande impianto sportivo dedicato alla memoria di Lorenzo Guarnieri, il giovane fiorentino morto in un incidente stradale



Un torneo di calcio per ricordare Lore

I MONDIALI DEL CUORE

Il 2 Giugno scorso non poteva passare inosservato neppure qui in Brasile ed in particolare nella nostra favela di Sussuarana, dove esiste un grande spazio sportivo dedicato a Lorenzo Guarnieri. Anche noi siamo impegnati nella lotta contro l'omicidio stradale e la droga, che mietono tantissime vite umane soprattutto tra i giovani. Per questo, in occasione del IV Anniversario della morte di Lorenzo, abbiamo organizzato il "1° Torneo in memoria di Lore - Gioca in favore della Vita nei Mondiali del Cuore".

Il torneo è stato fatto in coincidenza con i Mondiali di Calcio della Fifa che, come è noto, sono in corso di svolgimento a Salvador Bahia ed in altre città del Brasile.

Il nostro Centro è impegnato, insieme a tutto il Progetto Agata Smeralda, a diffondere una cultura per la vita, contro le piaghe sociali ed in particolare contro il turismo sessuale dei minori ed il traffico umano di ogni genere, che purtroppo durante i grandi avvenimenti, come il Carnevale, e adesso il Mondiale, aumentano considerevolmente a causa della presenza di tantissimi turisti stranieri.

Per questo abbiamo organizzato anche un seminario di studio, con la partecipazione di alcune Autorità, tra le quali la prima giudice brasiliana di colore Dott.ssa Luislinda Valois. Il tema dell'incontro è stato: "Coppa 2014 opportunità e mi-

nacce". Nell'occasione abbiamo discusso anche sullo spreco dei denari da parte del Governo per i Mondiali di calcio, sul pericolo di un aumento della prostituzione minorile e dell'impiego di adulti e di bambini sfruttati nel mondo del lavoro. Ci siamo impegnati a portare avanti la campagna contro l'abuso dei minori, simile a quella promossa dal Progetto Agata Smeralda alcuni anni fa in Italia ed anche in Brasile: "Pedofilia e turismo sessuale, crimini contro l'umanità". Infine, abbiamo realizzato quello che tutti, bambini, ragazzi e adulti, si aspettavano: ovvero, un bel torneo di calcio dedicato a Lorenzo, con ragazzi e giovani di tutte le età. E non è a caso se abbiamo scelto il 2 Giugno, anniversario della morte di Lore, per inaugurare, a lavori finiti, il "Centro Sportivo Lorenzo Guarnieri".

Dopo aver acceso la fiamma olimpica della Pace, collocate le bandiere ed i simboli dell'Italia, del Brasile e del Progetto Agata Smeralda, abbiamo iniziato il torneo con mini partite della durata di dieci minuti per i bambini ed i ragazzi minori di 17 anni. In tarda serata, invece, si è svolto il torneo per gli adulti, con la partecipazione di quattordici squadre.

Durante la premiazione sono state consegnate ai partecipanti le medaglie con la scritta: "1° Torneo Lore, Capdever 2.6.2014".

Per decidere le squadre da premiare abbiamo usato certamente i criteri delle reti segnate, ma anche dell'agonismo senza aggressività verbale e fisica, dell'etica nel gioco, del numero di penalità e comportamento dei tifosi. Le foto hanno poi evidenziato alcuni di questi momenti.

Il calcio deve essere un mezzo per esprimere lo spirito di collaborazione e di solidarietà tra i ragazzi nello sport, ma anche la presa di coscienza e di educazione sociale contro quei pericoli che troppo spesso minacciano la loro vita, come la violenza, la droga, l'alcool, gli incidenti stradali e la prostituzione.

Vogliamo che la nostra gioventù giochi libera per fare vincere la Vita e la dignità della persona umana. Il 1° Torneo in Memoria di Lorenzo Guarnieri, visti gli ottimi risultati, l'entusiasmo e la partecipazione di tantissimi giovani, certamente non sarà l'unico, infatti già stiamo pensando ad altre iniziative sportive, con il solo scopo di fare vincere sempre e solo la vita, e per ostacolare con forza la cultura di morte che purtroppo ogni giorno si respira nelle nostre favelas.

Padre Ferdinando Caprini - Salvador Bahia



Un importante progetto di sviluppo in Tanzania

L'AGRICOLTURA FA BENE

Puntare su agricoltura e zootecnia, per sostenere concretamente e in modo duraturo una comunità locale e a un ospedale. E' quanto si propone "Agata Smeralda", per dare una mano all'Ospedale St. Gaspar di Itigi, in Tanzania.

Questo villaggio si trova nel distretto di Manyoni, nella regione di Singida, sugli altipiani centrali della Tanzania. Si tratta di una delle zone più povere e aride dell'intero Paese, e in questo contesto nel 1989 è stato fondato dai Padri Missionari del Preziosissimo Sangue l'Ospedale St. Gaspar che ad oggi conta 320 posti letto.

Il villaggio di Itigi è abitato da circa 15.000 persone, ma l'Ospedale (classificato dal 2011 Ospedale di riferimento dell'intera Regione di Singida), data la sua localizzazione in una delle zone più remote della Tanzania, ha un bacino di utenza estremamente ampio. La pediatria dell'Ospedale, ad oggi gestita in collaborazione con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, conta 150 letti e le frequenti missioni di team di medici specialisti provenienti dall'Italia richiamano pazienti dall'intera nazione.

Il progetto agricolo-zootecnico è suddiviso in tre attività:

Progetto Polli, Progetto Frutta e Verdura, Progetto Latte.

Ogni attività ha un suo budget separato e distinto e può essere realizzata in maniera indipendente rispetto alle altre in funzione dei fondi disponibili.

BENEFICIARI

Il beneficiario diretto di tutte le attività è il **St. Gaspar Referral Hospital di Itigi**. L'Ospedale, grazie all'introito garantito dalle attività agricole e zootecniche, potrà continuare a fornire servizi sanitari di qualità in una delle zone più povere e depresse della Tanzania. E ne beneficerà l'intera comunità locale. In particolare il "Progetto polli", già avviato, consentirà a mille allevatori di polli nella zona di portare le proprie uova a schiudere presso l'incubatrice dell'Ospedale ottenendo nuovi animali da allevare.

Il "Progetto Frutta e Verdura" sosterrà i commercianti del villaggio di Itigi e di villaggi limitrofi, nel raggio di circa 30 km, ai quali saranno forniti all'ingrosso frutta e verdura, alimenti comunque poco presenti nella zona. E la popolazione del villaggio (circa 15.000 abitanti) e delle zone limitrofe avrà maggior disponibilità ed un miglior accesso a cibi sani ed adeguati per una corretta alimentazione.

Infine il "Progetto latte", oltre a garantire un introito per sostenere i costi dell'Ospedale, consentirà ai circa 2.400 bambini l'anno, ricoverati presso la stessa struttura sanitaria di avere ogni giorno il latte prodotto dalle vacche di proprietà dell'Ospedale. Ed anche la popolazione avrà un migliore accesso ad un importante alimento come il latte. Senza contare, nei tre progetti, il personale necessario che verrà assunto, col sostegno diretto delle loro famiglie.

AMBITO DI REALIZZAZIONE

Contesto allevamento avicolo

Il piccolo allevamento di pollame per la produzione familiare di carne e uova è la tipologia di allevamento più diffusa nella zona. Vengono allevate razze locali a duplice attitudine (carne e uova); le famiglie hanno nel pollame la principale fonte di proteine animali. Nella maggior parte dei casi si tratta di pochi esemplari allevati liberi nei dintorni delle case. Avere a disposizione un'incubatrice nel villaggio potrà invece far sviluppare questi allevamenti facendo diventare tali attività una piccola fonte di reddito familiare. La carne e le uova sono ancora considerate un lusso da parte di molte famiglie della zona. L'alimento base è una polenta realizzata



Polli, mucche e verdure per sostenere l'ospedale di Itigi (e non solo)

con la farina di mais bianco, accompagnata da erbe spontanee, verdura o legumi; il miglioramento delle produzioni di polli e uova garantirà una maggiore disponibilità di tali alimenti nel villaggio e ne permetterà l'accesso anche agli strati più poveri della popolazione.

Contesto orticoltura

La zona è estremamente arida, con una stagione delle piogge che va dalla fine di Novembre alla fine di Marzo. Per i restanti otto mesi non si registrano precipitazioni. L'acqua è difatti uno dei maggiori fattori limitanti lo sviluppo rurale della zona ed è sicuramente il più importante riguardo l'agricoltura e la produzione di alimenti. La maggior parte della frutta e della verdura presente nel villaggio viene importata dal Sud o dal Nord del Paese, dove la disponibilità idrica è migliore, di conseguenza i prezzi di tali alimenti risultano alti per la popolazione della zona e frutta e verdura, che sarebbero di fondamentale importanza per la lotta alla malnutrizione, restano poco accessibili alla maggior parte delle famiglie.

La produzione su più ampia scala di ortaggi e frutta presso l'Ospedale, ottenibile utilizzando impianti di irrigazione a goccia (il metodo più efficiente nell'utilizzo dell'acqua) garantirà un'elevata disponibilità di tali alimenti, andrà a creare un forte indotto, coinvolgendo i commercianti della zona e permetterà un migliore accesso a tali cibi agli strati più poveri della popolazione della zona.

Contesto allevamento bovino

Le vacche allevate nella zona sono principalmente razze locali, di tipologia zebuina, da carne. Gli animali vengono portati al pascolo durante tutto l'anno e ricoverati la notte in recinti attorno alle case. Le produzioni di latte sono estremamente scarse, parliamo di medie produttive di 2-3 litri a capo a giorno. L'Ospedale di Itigi ha già avviato una stalla dove vengono allevati bovini ad attitudine lattifera, le medie sono di circa 5 litri nella stagione secca e di 7 litri nella stagione delle piogge.

Questa differenza è data dal fatto che non vi sono macchine per la produzione di fieno. Vengono realizzati dei tagli di erba a mano e il fieno prodotto viene stoccato in fienili, ma questa riserva non è sufficiente a coprire i fabbisogni alimentari delle vacche durante il periodo secco, quando i pascoli sono di pessima qualità e con quantitativi minimi di erba.

Oltre alla disponibilità di alimento, un altro fattore limitante alla produzione di buone quantità di latte è la razza. Nel corso dell'ultimo anno sono stati acquistati dall'Ospedale due capi da una stalla a Sud del Paese, dove si allevano vacche di razza Arshyre pura. Questi animali hanno dimostrato di avere potenzialità molto elevate, le produzioni sono arrivate a 13 litri al giorno, media estremamente

buona per il Paese.

Con l'acquisto di ulteriori vacche di tale razza, la produzione di fieno ed una miglior gestione degli spazi per il pascolamento e il ricovero degli animali, potranno essere garantite produzioni molto elevate, in modo da poter distribuire gratuitamente il latte prodotto ai bambini ricoverati in Pediatria, circa 140 ogni giorno, vendendo poi l'eccesso nel villaggio.

MODALITÀ D'INTERVENTO:

Azioni che s'intendono intraprendere

1 - Progetto Polli:

- Acquisto di un'incubatrice
- Avvio dell'attività di schiusa delle uova per gli allevatori della zona
- Realizzazione di ricoveri notturni e recinti per l'allevamento a terra di polli
- Allestimento dei ricoveri con mangiatoie, abbeveratoi, nidi
- Acquisto di una prima partita di pulcini
- Acquisto di una prima partita di alimento per il pollame
- Coltivazione di cereali e legumi da destinare all'alimentazione del pollame
- Acquisto di una macchina per la preparazione della miscela alimentare per i polli
- Vendita di polli e uova prodotti all'ingrosso

2 - Progetto Frutta e Verdura

- Acquisto di una pompa
- Acquisto di cisterne e tubazioni per l'approvvigionamento idrico
- Collegamenti elettrici e messa in posa della pompa
- Preparazione del terreno da mettere a coltura
- Acquisto e installazione di un impianto a goccia su 3 acri di superficie
- Acquisto di strumenti e materiali di consumo per la coltivazione dei 3 acri
- Avvio della coltivazione e vendita di frutta e verdura all'ingrosso

3 - Progetto latte

- Ristrutturazione della stalla
- Realizzazione di recinti
- Acquisto di vacche con elevate potenzialità produttive
- Acquisto dei macchinari per la produzione di fieno
- Coltivazione dei terreni per la produzione di fieno
- Distribuzione del latte ai bambini della pediatria
- Vendita del latte in eccesso.

**Gabriele Maneo
Itigi - Tanzania**

IL PUNTO SUL PROGETTO DEL PULLAIO

Grazie al supporto del Progetto Agata Smeralda e della famiglia Guicciardini, sono stati raccolti dei fondi per un nuovo progetto sul pollaio. Si realizzerà presso l'Ospedale, nella zona del vecchio orto, un allevamento modello, razionale, di polli ruspanti, che si porrà come punto di riferimento per gli allevatori della zona.

Verranno resi disponibili vaccini e corsi di formazione e, grazie all'acquisto di una nuova incubatrice, si potrà proporre agli allevatori sia pulcini di razza selezionata, sia il servizio di schiusa delle uova. L'incubatrice, che sarà acquistata a breve a Dar es Salaam, avrà la possibilità di produrre circa 1.000 pulcini ogni tre settimane.

Sono appena iniziati i lavori per la costruzione dei ricoveri e delle recinzioni.

A breve sarà acquistata la prima mandata di pulcini ed una riserva di cibo sufficiente per i primi mesi. A pieno regime l'allevamento conterà circa 600 polli. Nel progetto sono previste macchine per la preparazione della miscela alimentare e la coltivazione di alcune aree per la produzione di mangime per i polli. Tutte le entrate derivate da questo allevamento andranno ad autofinanziare l'Ospedale di San Gaspar, gestito dai Missionari del Preziosissimo Sangue, consentendo così di fornire un servizio di qualità in questa remota zona della Tanzania.

Il commercio dei polli sarà effettuato in collaborazione con la popolazione locale in modo da creare un indotto e nuovi canali di mercato per tutta la zona. I beneficiari di questo progetto saranno perciò, oltre all'Ospedale San Gaspar, che potrà ottenere un reddito da tale attività, le famiglie della zona che si dedicano all'allevamento dei polli.

Gabriele Maneo

LA FAMIGLIA GUICCIARDINI DI FIRENZE A SOSTEGNO DEL NUOVO PROGETTO AGRICOLO IN TANZANIA

Si è svolta nelle scorse settimane una cena di solidarietà presso il Palazzo Guicciardini nel cuore di Firenze. Obiettivo della serata è stato quello di raccogliere fondi a favore di Agata Smeralda, fondi da destinare al progetto agricolo di Itigi, in Tanzania, strettamente legato all'Ospedale San Gaspar, gestito dai Padri Missionari del Preziosissimo Sangue e seguito ormai da qualche anno dal Progetto Agata Smeralda.

Piero e Maria Teresa Guicciardini hanno aperto le porte della loro casa ad Agata Smeralda "ed il mio grazie – commenta il Professor Mauro Barsi, Presidente dell'Associazione fiorentina – arriva a loro davvero e dal profondo del cuore. Questo è un gesto bellissimo e di grande significato, così come è stato importante che a questa cena abbiano partecipato anche l'attuale Sindaco di Firenze, Dario Nardella, ed il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Gabriele Toccafondi. Un grande ringraziamento va all'amico Carlo Goggioli, persona fondamentale per la realizzazione di questa serata".

Nel suo intervento Barsi ha voluto ricordare e ribadire l'impegno dell'Associazione in nome della dignità della vita in tutto il mondo.

E proprio per far comprendere l'importanza e la concretezza dell'impegno portato avanti da Agata Smeralda da oltre ventidue anni insieme a tantissimi missionari ed in varie parti del mondo, si è più volte soffermato sui risultati, talvolta splendidi, che hanno cambiato totalmente la vita a tanti e tanti bambini e giovani, rendendoli protagonisti della storia del loro futuro e del loro paese. In particolare ha ricordato, e non senza commozione, la storia di

Fernanda, una ragazza nata e cresciuta nella favela poverissima di Alto do Perù a Salvador Bahia, ed oggi affermata attrice e ballerina, testimone del suo Paese, che ha mosso i primi passi nel nostro Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves.

Questa stupenda ragazza, nonostante i suoi molteplici impegni di lavoro, trova ancora il tempo per insegnare con entusiasmo la danza alle bambine ed alle giovani della stessa favela da cui lei stessa proviene. Se le si domanda notizie della sua famiglia, nella risposta non manca mai di menzionare Agata Smeralda.



Il Prof. Barsi si è soffermato anche sull'impegno missionario negli altri Paesi ed in particolare in Costa d'Avorio, nella lotta contro l'ulcera da Buruli, una malattia terribile che colpisce soprattutto i bambini.

Infine ha ricordato il grande lavoro svolto da Agata Smeralda in Tanzania, dove a Itigi sono state donate recentemente importanti attrezzature agricole per lo sviluppo di quel vasto territorio a vantaggio del grande Ospedale di San Gaspar e della popolazione locale. La realizzazione di un grande pollaio, che è lo scopo preciso della cena, darà un altro decisivo impulso al miglioramento della qualità della vita per quegli abitanti. Il Prof. Barsi ricorda inoltre che da diversi anni a Itigi opera attivamente la Cooperativa di Legnaia di Firenze, con la quale stiamo attivando una stretta e proficua collaborazione.

Il Presidente ha poi manifestato ai presenti una grande e forte preoccupazione: la crisi economica italiana sta causando una sensibile riduzione dei nostri sostenitori. Al momento mancano all'appello oltre 2.000 adozioni, come pure scarseggiano le donazioni per finanziare i progetti in atto. Questo sta diventando davvero per noi un grandissimo problema, ma soprattutto per i nostri tanti bambini sostenuti a distanza e per i missionari che li seguono da sempre in maniera meravigliosa. Senza le consuete risorse alcuni servizi verranno interrotti. Ci sono dei gruppi che stanno chiudendo, i bambini rischiano di ritornare in una situazione di abbandono, sulla strada, prede della criminalità, della droga e della prostituzione. Domani potrebbe essere troppo tardi!

Per questo iniziative come quelle a Palazzo Guicciardini risultano di particolare impatto ed efficacia. Infine, il Prof. Barsi ha nuovamente ringraziato tutti i presenti ed in particolare la Famiglia Guicciardini. "Avevamo già sentito parlare di Agata Smeralda, ma non conoscevamo bene questa realtà – ha spiegato Maria Teresa Guicciardini – poi abbiamo conosciuto il Prof. Barsi ed abbiamo parlato a lungo con lui. Da questa chiacchierata è nata la decisione di aprire le porte della nostra casa a questa iniziativa. Il Professore ha la capacità di farti toccare con mano queste realtà attraverso le sue parole. Poi ci racconta di cose belle, ci racconta di bambini che crescono e che hanno un futuro, un futuro del quale loro stessi possono essere protagonisti. Noi abbiamo fatto ciò che ci sentivamo di fare, se potrà essere un esempio per qualcun altro ne saremo ben lieti".

Dello stesso avviso anche Piero Guicciardini: "in questa fase storica e sociale ci sono dappertutto casi di estrema difficoltà, ma non possiamo sempre rimandare. Da qualche parte dobbiamo iniziare ad impegnarci con concretezza e convinzione. Questo con Agata Smeralda ci è sembrato un buon inizio".

LE ULTIME NOTIZIE DAI CAMPI DI ITIGI

È stato ufficialmente aperto il nuovo dipartimento dell'Ospedale di San Gaspar, che si occuperà del progetto di adozioni a distanza e dei progetti agricoli. Si chiama CFD (Children and Farm Department). Si è concluso l'allestimento dell'ufficio, come si può vedere in foto. La nuova collaboratrice si chiama Mwajabu Salehe, sa utilizzare il computer e avrà il ruolo di segretaria, lavorava in un altro ufficio dell'Ospedale ed è stata spostata al nostro.

Sono state effettuate le semine con la seminatrice da voi donata. Purtroppo è arrivata a fine stagione delle piogge, quando si semina solamente del cece in alcune zone, abbiamo seminato circa 30 acri per i coltivatori della zona, ed i risultati sembrano ottimi. La prossima stagione inizieremo da Dicembre con le semine di mais e proseguiamo per tutta la stagione con girasole e infine cece, si stima di seminare più di 200 acri. È stato comunque importante seminare anche piccoli appezzamenti in questa stagione, così che i contadini potranno vedere i risultati dell'utilizzo della seminatrice.

Dopo le raccolte (nel mese di Luglio) riprenderà invece a pieno ritmo l'utilizzo dei trattori con gli aratri per la preparazione dei terreni per la stagione 2014-2015.





Agata Smeralda torna a Locorotondo (Bari)

“UNA GRANDE STORIA D’AMORE”

Pur essendo un piccolo paese, Locorotondo è sempre molto disponibile quando si parla di solidarietà; infatti opera attivamente nel Progetto Agata Smeralda a partire dal 1997, sostenendo a distanza circa 500 bambini in diverse parti del mondo.

Sabato 25 e Domenica 26 Gennaio 2014, con molto piacere, abbiamo ospitato nel nostro meraviglioso paesino il Prof. Mauro Barsi, Presidente del Progetto Agata Smeralda,

che ci ha presentato e fatto conoscere il suo operato nel Progetto, che lui chiama “una grande storia d’amore”.

Questo progetto si pone come obiettivo quello di rispondere alle necessità dei bambini di strada di Salvador Bahia in Brasile e di quelle di tanti altri bambini in difficoltà in tanti paesi del mondo. Si propone di seguirli, di offrire loro i mezzi perché possano crescere e costruirsi un futuro, rimanendo nelle loro famiglie, nel loro ambiente, nella loro cultura, in modo da raggiungere una propria autonomia e realizzare i propri sogni.

Il Presidente sabato mattina ha visitato i diversi plessi dell’Istituto Comprensivo “Marconi-Oliva”, poi nel pomeriggio si è recato presso la casa di riposo “Domus Sancta Familia” per far visita agli anziani e salutare il Direttore spirituale del Centro, Don Peppino Micoli. Infine ha visitato le classi del catechismo presso il Centro Parrocchiale “Don Lisi” della Parrocchia San Giorgio Martire.

Domenica mattina ha fatto un breve saluto durante le Celebrazioni Eucaristiche ed in serata è stato il protagonista dell’evento dal titolo “Dalle vittime

della strada alla carità verso i poveri”, organizzato dal brand “Sensibilizziamoci” del Sig. Paolo Giacobelli e del Prof. Francesco Palmisano.

Nel corso della serata il Prof. Barsi ha prima di tutto ringraziato i cittadini di Locorotondo per il loro impegno a favore dei più poveri e poi ha testimoniato anche tutti gli sforzi che nell’ambito del Progetto si stanno portando avanti in difesa della vita ed in particolare delle vittime della strada, con la raccolta di firme, perché sia riconosciuto il reato dell’omicidio stradale.

Il Sig. Tonino Romanazzo ha portato la sua testimonianza sul viaggio missionario in Congo, dove in questi giorni si trova Antonella Scatigna.

Una bella e toccante testimonianza ha offerto la Signora Katia Schiavone, Presidente dell’associazione “Flavio Arconzo” di Fasano, che da anni, insieme ad altri parenti di vittime della strada, cerca di sensibilizzare soprattutto i giovani, attraverso l’educazione alla sicurezza e al rispetto delle regole stradali, e lotta perché lo Stato stabilisca delle leggi più severe per chi commette reati sulla strada.

Nel dibattito è intervenuto il Consigliere Comunale Antonio Laghezza (delegato per il rapporto con le associazioni), il Consigliere Vito Speciale (sul tema della sicurezza stradale, in riferimento alla S.S. 172) e il Vice Sindaco Claudio Antonelli, che ha consegnato una targa-ricordo al Prof. Mauro Barsi, ringraziandolo a nome del Sindaco e di tutta la cittadinanza per il dono della sua presenza e testimonianza.

Presente in sala anche l’Assessore Martino Santoro, il Presidente dell’Azione Cattolica, Antonio Liuzzi, il Presidente dell’Unitalsi, Dino L’Abate e il Presidente dell’Associazione Giovanni Paolo II, Ilario Smaltini.

Il nostro caro Don Franco, Parroco della Chiesa Madre, ha concluso la serata facendo notare quante energie di bene scaturiscono dal cuore dell’uomo ed in particolare dall’uomo provato dal dolore e dalla sofferenza, augurando a tutti di rafforzare sempre più l’impegno in difesa della vita. A fine serata sono state consegnate delle fiaccole donate da Antonella Scatigna, sostenitrice del Progetto Agata Smeralda, con le quali i presenti hanno percorso Corso XX Settembre fino a Piazza Mitrano, concludendo con una preghiera corale, guidata dal parroco, in ricordo di tutte le vittime della strada.

**Miriana Gentile, Maestra Maria Antonietta D’Ignazio, Prof. Francesco Palmisano
Locorotondo**

Qui l’Associazione è presente dal 1997 e sostiene a distanza circa 500 bambini nel mondo. Due giorni per far conoscere le attività e i progetti





Un messaggio di accoglienza e di solidarietà

Non muri ma PONTI...

Lo scorso 23 marzo, presso la Chiesa Matrice San Giorgio Martire di Locorotondo, si è rinnovato un messaggio di accoglienza e tolleranza, varcando idealmente le frontiere della nostra comunità, per abbracciare popoli lontani ed ascoltare bisogni vicini.

Tale manifestazione, nel corso della quale sono state portate all'attenzione della comunità varie esperienze e testimonianze missionarie laiche e religiose in varie parti del mondo, è stata organizzata e voluta dal Prof. Francesco Palmisano, in collaborazione con l'instancabile Paolo Giacovelli, e promossa da un coordinamento di associazioni coinvolte in vari progetti umanitari.

Le testimonianze certamente più toccanti dell'intera serata sono state quelle che hanno avuto un massimo comune denominatore: l'umanità della gente del nostro paese. La generosità di tanti cittadini ha reso possibile, con la partecipazione ed il coinvolgimento degli scout, con la grande vicinanza dell'Azione Cattolica Parrocchiale di Locorotondo, che il sogno di Antonella Scatigna di realizzare un'Aula Magna in Congo per l'educazione dei bambini africani, in ricordo di chi non c'è più, sia divenuto realtà.

Così come è reale e fattivo, già da qualche anno, un ponte di solidarietà e di legami fraterni con i responsabili dell'associazione Progetto Agata Smeralda di Firenze, che, per il tramite di Rosa e Donato Carparelli, hanno dato testimonianza del loro ultimo viaggio in Brasile a Salvador de Bahia. Il filo conduttore della generosità a cui questo incontro ha voluto dar voce, si è poi espresso in maniera evidente attraverso le parole ma, ancora di più, soprattutto attraverso i gesti del Presidente del Progetto Agata Smeralda, Prof. Mauro Barsi, intervenuto in tale circostanza per raccontare, ancora una volta, quello che concretamente la grande famiglia di "Agata Smeralda" riesce a fare per i più poveri di varie aree del mondo.

Il Prof. Barsi è poi riuscito a sorprendere tutti i presenti, e non solo, offrendo un contributo economico per il progetto "Alzatevi, Andiamo!" della Onlus "Giovanni Paolo II" di Locorotondo, per il progetto di riqualificazione dell'edificio scolastico di via Solferino, al fine di creare un Centro Polivalente per persone diversamente abili.

LA VISITA ALL'ISTITUTO "MARCONI-OLIVA"

In occasione della visita del Presidente del Progetto Agata Smeralda a Locorotondo non poteva mancare un incontro con gli alunni dell'Istituto Comprensivo Marconi-Oliva. La nostra scuola ha sempre avuto a cuore questo progetto e, nell'ambito dell'educazione dei nostri alunni alla solidarietà e alla mondialità, ha sostenuto, e continua a farlo, ben 11 bambini a Salvador Bahia in Brasile.

Il presidente Mauro Barsi ha voluto visitare la nostra scuola per ringraziare prima di tutto la Dirigente e poi le insegnanti, gli alunni e tutti i genitori che si sono sempre mostrati favorevoli e si sono adoperati per aiutare tanti ragazzi meno fortunati a crescere bene e a sperare in un futuro migliore.

L'accoglienza è stata molto calorosa ed affettuosa. Gli alunni del plesso "Guarella" hanno salutato l'ospite con canti, poesie, cartelloni di benvenuto, toccando le corde più intime del Presidente, che non ha nascosto qualche lacrima di commozione anche per alcune frasi e per le belle ed interessanti domande che gli alunni gli hanno rivolto.

Presso il plesso "Oliva", invece, ad accogliere Barsi ci sono stati gli alunni rappresentanti di tutte le classi della secondaria e tre classi della primaria. A tutti ha rivolto il suo "Grazie, che nasce dal profondo del cuore, a nome di tutti i bambini del Progetto" ed ha auspicato che continuiamo sempre a far parte di "questa meravigliosa storia d'amore che è il Progetto Agata Smeralda".

Maestra Maria Antonietta D'Ignazio - Locorotondo - Bari

Questo grande gesto di fraternità, voluto ancora una volta in ricordo di alcune persone speciali, è stato donato all'ala di riserva dello storico gruppo Unitalsi di Locorotondo, come ringraziamento per i tanti benefattori, circa 500 famiglie locorotondesi, che hanno aiutato e continuano a sostenere il Progetto Agata Smeralda attraverso le adozioni a distanza.

«Sono rimasto profondamente colpito - ha dichiarato il Presidente Barsi - da un gruppo di giovani che mi hanno fatto visitare la nuova sede associativa... Quando mi sono reso conto che quello che facevano lo facevano con passione a servizio di persone bisognose, mi sono detto che la storia di "Agata Smeralda", che è una storia di amore, non poteva non inserirsi in questa storia di amore e di solidarietà... e sono qui, questa sera, per ringraziare, con questa città, la Provvidenza di Dio, perché nulla si spiega senza, appunto, la Provvidenza».

Questa donazione, che sarà finalizzata all'acquisto dell'ascensore per l'accesso al primo piano della Scuola di Solferino, abbattendo in maniera evidente le barriere architettoniche, ha

dato un decisivo supporto alla prima fase dei lavori di ristrutturazione per la creazione di questo centro da parte della Onlus "Giovanni Paolo II", che già nelle prossime settimane di Maggio avvierà l'opera.

Il ringraziamento per questo gesto di comunione, a conclusione di questa manifestazione, patrocinata dall'Amministrazione Comunale e fortemente voluta dalla Parrocchia San Giorgio Martire, è stato espresso da un coro speciale, che si è esibito per l'occasione come anteprima di uno spettacolo musicale che i volontari, gli operatori e gli amici disabili del Centro "Giovanni Paolo II", stanno preparando per l'estate: la messa in scena del musical "Aggiungi un posto a tavola".

La lotta alle discriminazioni e alle intolleranze hanno bisogno di momenti aggregativi ed educativi forti che passino soprattutto attraverso la testimonianza di persone comuni che hanno scelto, durante il proprio cammino di vita, di incrociare lo sguardo dell'altro e prendersene cura con semplicità e senza tanto clamore.

Dino L'Abate

Continuiamo il sostegno della scuola "Nostra Signora del Pilar" a Gerusalemme



A scuola di **FRATERNITÀ**

UNA SCUOLA CHE INSEGNA ANCHE LA FRATERNITÀ

La scuola di Nostra Signora del Pilar è stata fondata dalle Missionarie Figlie del Calvario il 26 Gennaio del 1923, in una casa della città vecchia di Gerusalemme, nella strada chiamata "Kanyes Street", a cinque minuti dalla Basilica del Santo Sepolcro. Durante i primi anni la struttura accoglieva bambini di ambedue i sessi ed è cresciuta pian piano fino ad accogliere ragazze dall'asilo fino alla maturità.

La scuola, sita nel cuore del quartiere cristiano, è nata per contribuire all'educazione dei bambini poveri della zona. Quest'obiettivo è ancora presente e tutte le ragazze che frequentano la scuola appartengono alla classe più bisognosa. Le bambine e ragazze sono palestinesi, cristiane e musulmane. In questo momento ne abbiamo 210. La scuola ha 13 aule e segue il programma degli Studi del Ministero di Educazione Palestinese. Il Ministero di Educazione Ebraico controlla anche i certificati delle maestre, i programmi, l'igiene e sicurezza dell'edificio. Le ragazze imparano quattro lingue e fanno tutte le attività scolastiche insieme, eccetto le lezioni di Religione e di Corano, nelle quale si separano secondo l'affiliazione religiosa. La mutua relazione tra le ragazze e le maestre è molto familiare e la scuola sta aiutando a creare una società più tollerante e fraterna, a cominciare dall'infanzia.

CONDIZIONE SOCIALE DELLE RAGAZZE

Nella sua maggioranza, le ragazze abitano della città vecchia di Gerusalemme e i loro mezzi di sussistenza provengono dalla vendita ambulante dei prodotti alimentari, soprattutto del pane, della vendita dei ricordi per i pellegrini, dei differenti servizi di osteria, del trasporto per il turismo. Le loro entrate cambiano molto a seconda del numero dei pellegrini che arrivano. Il contratto di lavoro è condizionato dall'afflusso dei visitatori nel paese.

Alcune ragazze provengono dai luoghi di Gerusalemme fuori le mura, o dalle zone occupate. Alcune risiedono in orfanotrofi con delle suore; si tratta di ragazze di famiglie divise, orfane o molto bisognose.

CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA

Le ragazze seguono il sistema scolastico palestinese e cioè: un anno "kinder" (asilo numero uno), un anno "tamhidi" (asilo numero due), otto anni di educazione elementare e quattro anni educazione superiore, che finisce con l'esame di maturità, dopodiché le ragazze possono andare all'Università o ad un'altra scuola superiore.

Abbiamo ventitré maestri, la direttrice, due segretarie a part-time, un consulente e una donna per le pulizie quattro ore ogni giorno. Le pulizie sono anche fatte dalle suore dopo la scuola. Tre suore cooperano nella scuola in differenti servizi di direzione, pulizia e non percepiscono alcuno stipendio. Non abbiamo nessuna persona addetta al mantenimento della scuola.

SITUAZIONE ECONOMICA

Al momento la scuola deve essere finanziata mediante contributi provenienti da varie parti: i genitori delle bambine, l'aiuto del Governo israeliano e le donazioni. E' chiaro che nessun dei contributi sopra menzionati sono sufficienti per coprire la spesa mensile dei salari, del materiale scolastico, del mantenimento della scuola e dei lavori d'emergenza.

La maggioranza dei genitori delle bambine non può pagare quasi niente e la scuola si mantiene in pratica con le offerte delle persone generose che hanno deciso di aiutare, sia con una somma di denaro saltuaria, sia con il sistema dell'adozione a distanza delle ragazze.



Come informazione al riguardo, possiamo dire che delle 210 bambine che frequentano la nostra scuola soltanto venti genitori, o responsabili delle bambine, hanno pagato tutto il dovuto per l'anno scolastico in corso.

Nonostante ciò siamo convinte che il lavoro più positivo che si possa fare in questo momento in favore della popolazione è quello dell'educazione. Nella nostra scuola s'imparano non soltanto le lezioni, ma anche la fraternità, la solidarietà, il vivere insieme, il giocare ed il condividere. Siamo convinte che tutto ciò sia il fondamento di un futuro fraterno tra le genti di differente mentalità e religione.

SITUAZIONE POLITICA

La situazione politica del Paese non ha influenzato negativamente il lavoro scolastico. Abbiamo potuto rispettare gli orari

tutti i giorni. Le ragazze più grandi sono talvolta inquiete, forse dovuto alla loro età di adolescenti, o alla difficile situazione delle loro famiglie.

Ringrazio tutti voi di cuore per l'aiuto economico che ci date per portare avanti la missione della nostra scuola. Senza il vostro contributo la scuola non potrebbe funzionare, in quanto le rette pagate dai genitori e dal Governo sono praticamente inesistenti.

Grazie di tutto quello che fate per noi. Prego il Signore affinché benedica sempre le vostre famiglie.

Un ringraziamento particolare al Prof. Mauro Barsi ed al Progetto Agata Smeralda, che da diversi anni aiutano concretamente la nostra missione, consentendoci di svolgere al meglio il nostro lavoro con le ragazze bisognose.

Suor Marta Gallo Marin - Gerusalemme

Come adottare un bambino a distanza

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

* sul conto corrente postale n. 502500

oppure

* sul conto corrente bancario IBAN: IT 75 F 0867 3028 0303 3333 3333 33

Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze

oppure

* sul conto corrente bancario IBAN: IT45F0103002870000000001152

presso la Banca M.P.S. - Agenzia 48, Via Cavour, 82/a - Firenze,

entrambi intestati a:

PROGETTO AGATA SMERALDA Onlus
Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche **offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro)** e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri del mondo e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili o detraibili
Dona il tuo 5X1000 al Progetto Agata Smeralda Onlus:
C.F. 04739690487

